

Dario Voltolini, *I confini di Torino*, Torino 2003.

---

Ci sono persone e ci sono luoghi. I luoghi vedono passare le persone e se ne fanno un'idea, le persone passano nei luoghi e sentono che il luogo sta facendosi un'idea di loro. E a seconda dell'idea che il luogo si sta facendo di te, tu consideri quel luogo – da adesso in poi – come amico o nemico, ampio o ristretto (di vedute!), elastico o dogmatico. E ripasserai di lì, per modificare l'idea che il luogo si è fatto di te. Spera, allora, che i tuoi simili abbiano evitato di distruggere quel luogo, di distruggerlo per far posto a qualcosa che ci giudica secondo schiavitù: un luogo servo nostro. Spero che certi luoghi continuino a starsene lì dove è giusto che siano, e necessario. Che resti salva la loro autonomia di giudizio.